



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA
DEL 8 AGOSTO 2012

A CURA DELLO
STAFF DEL SINDACO
ALESSIO PASCUCCI



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



la Voce

Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago



Anno X - numero 181 - euro 0,20 - Sped. in AP art. 1 c. 1 L. 46/04 DCB Roma

Quotidiano d'informazione

mercoledì 8 agosto 2012 - San Domenico

POLITICA - Il Presidente del Consiglio comunale, Salvatore Orsomando incalza il Sindaco sui temi scottanti per la nuova Amministrazione

Pascucci, è ora di iniziare a governare Cerveteri!

di Alberto Sava

Comune di Cerveteri ha una capacità di spesa in conto capitale pari a zero. Questo perché ex sindaco Brazzini scelse di legare il Patto di Stabilità e la successiva Amministrazione agli usi di tale sfioramento come foglia di fico per tenere aralizzato il Comune per tutto il periodo della sua sindacatura.

servizio a pagina 3



ESTATE 2012 - IL CONCORSO DI BELLEZZA È DEDICATO A... TUTTE LE CURVE

Rock 'n roll e Miss Pin Up, Ladispoli è Vintage

Appuntamenti da non perdere in piazza Rossellini il prossimo 11 e 12 agosto

Ladispoli Vintage, un tuffo nel passato senza malinconia sabato 11 e domenica 12 agosto in piazza Roberto Rossellini, organizzato dall'associazione Smile con il supporto organizzativo di officina19. Eventi e comunicazione e in collaborazione con il Comune di Ladispoli un'occasione da non perdere per immergersi nella cultura retrò con tanto spettacolo, arte e divertimento. La manifestazione inserita nel calendario di "Estate in Ladispoli" organizzato dall'amministrazione comunale prevede stand di moda e

accessori vintage, vinili e arredo retrò, divertenti lezioni gratuite di trucco e acconciature retrò, spettacoli musicali ed esibizioni di burlesque. Non mancheranno sfilate d'auto e di moto d'epoca, in collaborazione con le associazioni del litorale, mostre sul tema delle Pin Up e un concorso per l'elezione di "Miss Pin Up 2012": la vincitrice parteciperà alle finali nazionali a Forlì. E, ancora musica vintage e performance, con artisti di alto livello già protagonisti delle più importanti manifestazioni di settore.

servizio a pagina 7



Santa Marinella una fogna? Delirante e demagogico!

servizio a pagina 10



Civitavecchia: acqua, il Pincio recupera i 25 litri al secondo

servizio a pagina 11

Speciale Olimpiadi 2012 de "la Voce" Alex Schwazer, a rischio la carriera... anche in divisa

Corrispondenza da Londra di Walter Borghino

Un finanziere d'oro, un carabiniere d'argento, un aviare di bronzo. Sono Campriani, Fabbri e Morandi ad accendere questa giornata certamente importante per lo sport olimpico italiano. Ma, come spesso accade, la celebrazione viene offuscata dalla notizia dello scandalo doping che colpisce uno dei nostri uomini-simbolo: Alex Schwazer (nella foto), trovato positivo all'Epo in un controllo dello scorso 30 luglio, a sorpresa ma mirato. Poi il caso si arricchisce, come sempre, di elementi che infittiscono il mistero: sull'atleta c'era già un'inchiesta in corso, l'olimpionico era chiacchierato, la rinuncia ai 20 km. Per un presunto raffreddore! Quindi l'esame antidoping costato l'Olimpiade (e quasi sicuramente l'intera carriera, anche quella da carabiniere) non è stato una casualità. Mercoledì è stata fissata una conferenza stampa, per ora c'è l'ammissione dell'interessato che dice di aver fatto tutto da solo. Ma torniamo alle medaglie. Siamo ora a 17 (7 - 6 - 4), tutte conquistate da atleti appartenenti a gruppi sportivi "in uniforme" (un aspetto su cui riflettere e sul quale il CONI dovrebbe fortemente meditare...) e posizionano l'Italia al settimo posto, subito dopo la Russia. Certamente una grande prestazione, per ora, sperando che le sorprese non finiscano. Non è certo una sorpresa Nicolò Campriani, che vince la gara a lui più congeniale, non Fabbri che nel tiro a volo trap conferma una tradizione personale e nazionale ormai consolidata, non certo Morandi, da anni ai vertici della specialità degli anelli e degno erede del ben più noto Yuri Chechi. Ora attendiamo l'irriducibile e eterna Josefa Idem, alla sua ottava Olimpiade, record assoluto e mai raggiunto da una donna, che raggiunge la finale nel K1 500 metri, Alessandra Sensi, alla sesta Olimpiade e a caccia del quinto podio olimpico di fila, Vanessa Ferrari, che ha buone possibilità di medaglia al corpo libero dopo aver ottenuto il 3° miglior punteggio nelle qualificazioni, Valentina Truppa nel dressage. Insomma, una speranza in quota "rosa". Poi ancora tanta atletica, con Donato e Greco in finale nel triplo, Elena Romagnolo nei 5000, Abate in semifinale nei 110 ostacoli. Ci sono maglie azzurre nello stadio olimpico, serve almeno una medaglia per dare ossigeno a questa magnifica disciplina da tempo in grande difficoltà. Nella boxe, altra disciplina storicamente portatrice positiva di vittorie, continua la marcia di Cammarelle nei supermassimi, già almeno bronzo, mentre si ferma Domenico Valentino, opposto ad un ucraino scorbuto e ostico.



Walter Borghino

La presentazione del libro di Francesca Caferri presso l'Associazione Nautica Campo di Mare

Istruzione e social network, due strade per il riscatto di tutte le donne arabe

Per assistere alla presentazione del libro di Francesca Caferri "Il Paradiso all'ombra delle donne", edito da Mondadori, venerdì scorso sono intervenute 120 persone, soci e graditi ospiti dell'Associazione Nautica Campo di Mare. A detta di tutti i presenti, l'incontro si è rivelato molto interessante, malgrado il tema delle donne e il futuro del mondo musulmano potesse all'inizio sembrare complesso e lontano dai nostri più diretti interessi. Tanto è vero che tutti i presenti si sono trattenuti fino a serata inoltrata e al termine hanno continuato a discutere durante il brindisi con vino offerto dalla Cantina Sociale Cooperativa di Cerveteri. La serata è rientrata tra le attività culturali proposte dall'Associazione Nautica, che già prevede un prossimo evento venerdì 10 agosto, alle ore 21.30, dedicato al libro di Maurizio Gianotti "La televisione al tempo del Web 2.0". L'ammissione è stata introdotta da Celso Caferri in qualità di presidente



dell'Associazione e si è avvalsa dell'assistenza tecnica del vicepresidente Guido Baranello che ha consentito la proiezione su grande schermo delle suggestive immagini che hanno accompagnato gli interventi. Il libro di Francesca Caferri rappresenta l'opera prima di questa brillante giornalista de "la Repubblica" che da dieci anni si occupa del mondo arabo. Già vincitrice del premio giornalistico Saint-

Vincent per i suoi servizi giornalistici, con questo lavoro ha ottenuto anche il riconoscimento del Premio Fregene. Il libro è una successione di incontri con donne musulmane che in un modo o in un altro hanno un ruolo leader nel proprio paese e sono lì a dimostrare che la strada verso i diritti umani e la democrazia deve passare necessariamente attraverso l'emancipazione delle donne dalle condizioni di dipen-

denza tribale in cui spesso vivono. A presentare l'opera sono stati chiamati l'onorevole Gerardo Bianco, il dott. Ugo Apollonio e il prof. Gianpiero Gamaleri. Nel suo intervento, Bianco ha passato in rassegna rapidamente i problemi che investono le diverse nazioni analizzate nel libro: l'Egitto, lo Yemen, l'Arabia Saudita, l'Afghanistan, il Pakistan e il Marocco. "Quello che noi chiamiamo Vicino Oriente per la sua posizione geografica rappresenta invece una realtà molto lontana dal punto di vista della conoscenza effettiva dei problemi che lo caratterizzano", ha osservato Gerardo Bianco. Francesca Caferri - ha aggiunto Bianco - ha saputo avvicinarci a un mondo che noi percepiamo soprattutto secondo lo stereotipo della paura, generata dal terrorismo, rendendo difficile il percorso della conoscenza, che è anche l'unica strada per la comprensione reciproca e la pace. E ancor più estraneo ci si presenta - ha aggiunto Apollonio - l'univer-



so femminile che riduciamo alla solita questione "velo sì o velo no", che può costituire un problema effettivo in certi casi, come alle Olimpiadi in corso, ma non esaurisce assolutamente la complessità di un mondo ancora tutto da scoprire, malgrado i servizi giornalistici che passano nei telegiornali. Due sono stati i temi richiamati sia dai relatori che dall'autrice: quello della formazione scolastica e universitaria delle donne e quello dei nuovi strumenti della comunicazione, dal satellite al web e soprattutto ai social network, che hanno avuto un ruolo determinante nella primavera araba. Imbastendo un dialogo con Gianpiero Gamaleri, Francesca Caferri ha passato in

rassegna sullo schermo le immagini delle donne con cui si è incontrata e con cui in molti casi ha stabilito un vero e proprio rapporto di amicizia. A piazza Tahrir del Cairo erano insieme presenti sia l'ottantenne Naval al-Sa'dawi, veterana di battaglie al regime di Mubarak, sia la ventiseienne Asma Mahfouz, che con i suoi SMS e i suoi twitter era riuscita a mobilitare quella folla soprattutto di uomini che è stata capace di rovesciare il vecchio regime. Sono realtà che non si possono ignorare e che il libro della Caferri ci fa conoscere direttamente attraverso la vivacità di un linguaggio giornalistico non privo, come ha osservato Bianco, di accenti lirici. Gianpiero Gamaleri



Sabato 4 agosto, presso l'Associazione nautica Campo di mare, il beach volley è stato il protagonista assoluto della giornata. 19 coppie nel tabellone maschile e 9 nel tabellone femminile, si sono sfidate sui due campi a disposizione, dando vita ad un torneo di altissimo livello che, partita dopo partita ha visto crescere la qualità del gioco e appassionare i molti presenti, non

solo dell'Associazione ma anche dalle vicine spiagge, attratti dai gesti delle atlete e degli atleti. Alla fine di una giornata caldissima ed oltremodo impegnativa, la vittoria nel Torneo femminile è andata alla coppia Marta Rogante e Debora de Angelis, che, solo dopo un combattutissimo set hanno avuto la meglio su Sabrina Sava e Vanessa Ilic, per 24 a 22. Il Torneo maschile ha inve-

L'Ass. Nautica Campo di Mare un torneo si conferma punto di riferimento

Beach Volley... che passione!



ce visto prevalere la coppia formata da Roberto di Rosa e Francesco Petronzi, che alla fine hanno sconfit-

to in finale la coppia Passoni - Sparaco. Grande soddisfazione da parte di tutti i partecipanti, e grande

dimostrazione di quanto sia bello il beach volley, non solo per quanto avviene in campo, ma per l'atmosfera e l'amicizia che queste manifestazioni creano, coinvolgendo tutti, dal pubblico attento al semplice passante. Dopo l'altro Torneo misto disputato a fine giugno, l'Associazione Nautica Campo di Mare si conferma come punto di riferimento per il beach volley nel litorale cernetano, con l'auspicio che il movimento possa crescere sempre di più. Vi aspettiamo al prossimo appuntamento con il beach volley a campo di mare, probabilmente in notturna!

Il Presidente del Consiglio Orsomando parla di temi scottanti per la nuova Amministrazione "Giunta Pascucci: la luna di miele è finita, è ora di iniziare a governare il Comune di Cerveteri"

di Alberto Sava

Il Comune di Cerveteri ha una capacità di spesa in conto capitale pari a zero. Questo perché l'ex sindaco Brazzini (all'epoca Alessio Pascucci debuttava come consigliere comunale) scelse di sfiorare il Patto di Stabilità e la successiva Amministrazione Ciogli usò tale sfioramento come foglia di fico per tenere paralizzato il Comune per tutto il periodo della sua sindacatura. Oggi è sindaco Pascucci ed anche lui sarebbe tentato di sfiorare il Patto di Stabilità perché ha preso atto che il Comune ha capacità di spesa zero. Per muovere qualche euro, anche per dare solo una leccata di asfalto alle nostre strade groviera, bisognerà aspettare il prossimo Bilancio previsionale nel 2013 per vedere quale sarà la nuova capacità di spesa, che visto i precedenti sarà così esigua da esaurirsi quasi subito. In

queste ore l'Italia è alle prese con il morso delle spending review mentre al Comune di Cerveteri vengono corrisposti alcuni stipendi meritevoli di monitoraggio da parte del Sindaco. Inoltre sulle casse comunali aleggia lo spettro del contenzioso milionario con l'Ecologica Scarl. Quindi si tratta di una situazione di grande difficoltà che prospetta un prossimo settembre molto più caldo di questo rovente agosto. In questo periodo di ferie il sindaco Pascucci è molto preso dall'impegno con l'Etruria Eco Festival per il quale è stato allestito al Parco della Legnara un palco di dimensioni mai viste a Cerveteri. Sullo sfondo dell'intera Amministrazione restano i problemi di sempre: occupazione, infrastrutture, investimenti, scuola etc. etc. Finora il Sindaco del "consideratelo già fatto" ancora non ha ancora fatto niente. Anzi continua a dire No alle varie prospettive che vi



sono sul tappeto: dal Patto Territoriale alla Questione Ostilia. Su questo inizio del non governo di Cerveteri abbiamo sentito il presidente del Consiglio Salvatore Orsomando che dichiara: "La luna di miele è finita e non c'è capacità di spesa, questa è la cruda realtà.

Qualcuno però strumentalmente accusa Pascucci di "collaborazionismo" con la Regione Lazio ed a costoro chiedo: ma siete veramente convinti che con i finanziamenti programmati dalla Giunta Polverini per tutto il territorio regionale il Sindaco possa pensare di risolvere i suoi problemi di governo locale? E' vero che la Regione sta ponendo un'attenzione mai vista prima su Cerveteri, ma il nostro Comune deve e dovrà sempre e solo alla propria capacità di autogoverno la soluzione strutturale dei suoi problemi. La priorità maggiore della Giunta Pascucci è sicuramente assicurare servizi efficienti: dalle strutture scolastiche alle famiglie disagiate per finire alla povertà sommersa; dalle infrastrutture viarie urbane alle grandi infrastrutture di collegamento mare-necropoli in grado di assicurare sviluppo ed economia. C'è poi il nodo del lavoro che assilla centinaia di

famiglie cerveterane con figli in cerca di prima occupazione. Da queste colonne lancio l'allarme dell'emigrazione di massa: centinaia di nostri giovani ceretani (con tanto di titolo di studio) sono già andati all'estero ed altri stanno partendo per i Paesi Europei e per il resto del mondo. Basta teniamoci a casa i nostri ragazzi, ma per farlo bisogna uscire da questo stato onirico in cui sembra versare Cerveteri. Iniziamo ad aprire tutti insieme gli occhi. L'elettorato di Cerveteri - conclude Orsomando - ha dato un segnale preciso spazzando via un'intera classe politica per fare spazio ad idee ed alternative nuove. E' un'occasione che non possiamo perdere perché è un atto dovuto verso i nostri elettori. Infine facciamo attenzione a creare nuovi contenziosi perché è facile fare demagogia con le tasche dei cittadini, ma anche in questo Cerveteri ha già dato".

Acqua, troppi sprechi da pagare

Il movimento Civitas Levante si rivolge direttamente al Sindaco Alessio Pascucci

Bruna Di Berardino del Movimento civico Civitas Levante scrive: "Nuova protesta ma (come sempre) accompagnata da relativa proposta al sindaco di Cerveteri e alla Giunta comunale. 1) Siamo sicuri che, eccetto Valcanneto e la zona Coop - Tyrsenia, i residenti delle altre zone debbano pagare la tassa sulla depurazione, presente tra le voci nelle fatture dell'Acqa Ato 2? 2) L'acqua potabile fuoriesce in continuazione dalle fontanelle pubbliche e, da quelle collegate con il depuratore (perché come sopra detto non siamo sicuri che tutti gli scarichi vadano a finire all'impianto in Loc. Zambra) oltre a sprecare acqua in continuazione, la stessa poi va a finire al depu-



ratore, dove viene trattata come se fosse un liquido proveniente dallo scarico di una fogna, e quindi viene impegnato il processo di depurazione su un'acqua già "pura". Questo processo ha un costo e, per l'acqua non utilizzata che sgorga 24 ore al giorno, è un vero e proprio spreco. Questo è il primo consumo inutile che dovrebbe evitare il sindaco Alessio Pascucci e la sua Giunta comunale. Di

quanto sopradetto e di tanto altro, se ne parlerà il giorno 8 settembre alle ore 18.00 Via Santa Maria n. 24 (Centro storico) al secondo incontro del "Comitato cittadino acqua Cerveteri". Se ti interessa cercalo come Evento anche su www.facebook.it.

Sasso senz'acqua: i cittadini chiedono ospitalità al Sindaco

Lettera aperta della sig. Laila Aronica: "Sono nuovamente qui a reclamare il disinteresse totale di Acea ato 2, del comune di Cerveteri Sindaco compreso, della polizia municipale, e di tutti coloro che sono responsabili di un completo abbandono della frazione del Sasso. Da sabato questa località è priva totalmente di acqua e nessuna autobotte acea viene a riempire i pozzi. Sono pronta a sporgere una denuncia verso i predetti e a chiedere ospitalità per me, mio marito e miei due cani presso l'abitazione del Sindaco affinché possa lavarmi! Qualcuno si vuole muovere o aspettano la guerra e la rivolta popolare?".



Non ti pago: al Sasso piazza gremita per il divertente spettacolo teatrale

Successo di pubblico domenica scorsa per la compagnia teatrale Castel del Sasso



Grande affluenza di pubblico anche domenica 5 agosto, in piazza S. Croce al Sasso, per l'ultima serata della commedia in tre atti di Eduardo De Filippo "Non ti pago", magistralmente interpretata dalla Compagnia Teatrale Castel Del Sasso. Marco Valeri, noto collega ceretano, nel suo duplice ruolo di regista-attore ha centrato, con i suoi degni artisti, l'ennesimo successo. Dalla "Mandragola" di Machiavelli (rappresentata nel 1998), al "Malato Immaginario" (1997-1999-2005) e al "Tartufo" (2001-2002) di Molière; da "Aspettando Godot" (2002-2003-2005) di Samuel Beckett, al "Povero Piero", "Delitto a Villa Roung" e "150 La gallina canta" (2010) di Achille Campanile. Per terminare e ricominciare con Eduardo De Filippo da "La Fortuna con l'effe maiuscola", (2000-2001-2006) all'attuale "Non ti pago", (2012). Una cavalcata negli anni che ha ovunque raccolto consensi e strappato sonori applausi. Presente anche il giovane sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci, "Non ti pago" è stata molto gradita dal folto pubblico

che ha riempito ogni ordine di posto in piazza S. Croce. L'antico borgo del Sasso dominato dal palazzo dei marchesi Patrizi e dalla stupenda chiesa del XVI secolo è tornato a vivere una delle serate migliori della sua lunga vita. Sotto lo sguardo del quadro del defunto padre dello "sfortunato" Ferdinando Quagliuolo gli attori hanno rappresentato una commedia surreale, tragicomica ove credulità, sogni e cabala sono alla base dello spirito popolare napoletano. Un pezzo di quella Napoli vera portata in teatro da Eduardo è stata rivissuta grazie alla notevole bravura di tutti gli interpreti. Uno fra tutti? Altiero Staffa (Ferdinando Quagliuolo), un professionista di altissimo livello. È uno (non a caso il protagonista della commedia) che fa la differenza... che lascia il segno. Altiero Staffa, uno dei fondatori storici della Compagnia insieme a Marco Valeri, è un attore che recita il reale andando "oltre la macchieta", ben al di là del "macchiettistico" che strappa le risate perché è buffo. Sarà stato anche perché interpretava il ruolo

della "sfortuna" al gioco del lotto, ma l'attore ha veramente giganteggiato. E questo senza togliere merito agli altri interpreti. Anche la "macchiettistica" va fatta bene, altrimenti diventa ridicola. Come non apprezzare e applaudire il duetto degli avvocati, padre e figlio Frangillo, rispettivamente interpretati da Piero Caldarelli e dal "guercio lungagnone" Mirko Piacentini? L'altro avvocato, Strumillo (Marco Valeri), pure lui è scivolato necessariamente nella "macchiettistica". Poteva portare in un'aula di tribunale i sogni di un defunto che sbaglia a dare i numeri a lotto? Il prete, don Raffaele (Stefano La Posta), e il fortunato Mario Bertolini (Giuliano De Santis), impiegato al banco del lotto, sono state altre due "maschere-macchiette" riuscitissime. Pulita, senza sbavature è stata la performance di Agliatiello (Paolo Bordoni) «sfortunato nel divinare le forme delle nuvole notturne dal terrazzo di casa. Tutti sono stati eccellenti: Margherita (Stefania Prati), Stella (Simona Ciabini), Carmela (Raffaella Vitiello), Erminia (Anna

Maria Miceli). Particolarmente apprezzata dal mio vice Rasnal, Roberto Magri un ex baritono che ha calcato i migliori palcoscenici internazionali, l'interpretazione di Concetta (Serena De Angelia), moglie di Ferdinando, una napoletana verace che difende la figlia Stella dal dominio dittatoriale paterno. Anche io ora sono dello stesso parere. Ero però stato troppo incantato dalla disinvolta recita di Altiero Staffa per valutare con obiettività la "macchiettistica" di tutti gli altri interpreti. Anche la pur eccellente Concetta rientra per me in quella categoria teatrale. Come al solito termino con un'ultima riflessione. Perché Eduardo De Filippo definì questa rappresentazione una "commedia molto comica che secondo me è la più tragica che io abbia scritto"? Il finale è felicissimo. Si arriva al sospirato matrimonio di due giovani che si amano con tanto di quattro milioni di dote paterna. Cosa volete di più? Ricordo ben altri classici più amari del repertorio del grande Eduardo.

Aldo Ercoli

...in Breve



GIULIANO GENTILE
"Una luna da regalare"

CERVETERI 18-19 AGOSTO 2012
SALA CONSILIARE - Piazza Municipale
Mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica
www.gentilegiovane.it

Torna a Cerveteri il
artista Giuliano Gentile

Come ogni anno - nel 2012 sarà la 12^a edizione - il Maestro Giuliano Gentile si propone alla sua Città d'adozione con una mostra intitolata "Una luna da regalare". Scrivere poesie con pennelli e colori è una sfida molto impegnativa che il Maestro Gentile affronta con l'intento di avvicinare il grande pubblico all'arte contemporanea con l'obiettivo di diffondere la cultura del contemporaneo oltre i confini ristretti degli "addetti ai lavori" per raggiungere così quella collettività desiderosa di conoscere e comprendere i linguaggi dell'arte d'oggi. Come rubare al cielo uno spicchio di luna e regalarla a chi si desidera. Questo è l'invito che il Maestro Gentile, mai prevedibile, mai banale, rivolge ad ognuno di noi per ricordarci che nessuno potrà mai toglierci il piacere di sognare.

Gli attori etruschi giovedì
9 agosto conviviale Rasnal

Presso il ristorante Forza Mare 3 (da Gerardo) sito nel lungomare Marco Polo (di fronte allo stabilimento il Sogno), a Ladispoli si terrà l'ultima conviviale di agosto da parte del Rasnal di Cerveteri - Ladispoli. Il dott. Aldo Ercoli, con i due vice P. Cerroni e R. Magri, parlerà della "schiaffo degli attori etruschi". E questo un tema trattato recentemente dal nostro quotidiano che tanto interesse e curiosità ha suscitato tra i lettori. Menù completo a base di pesce solo 20 euro.

Il quartiere della Cerveteri alta non smentisce le aspettative della cena rionale E anche la Casaccia... fa il pieno!

Stasera tutti in piazza Santa Maria per la Cena finale di Tutti i Rioni



E non delude le aspettative neanche il Rione Casaccia con una serata veramente perfetta sotto ogni punto di vista. Dal cibo, ottimo, alla musica fenomenale, testimonianza del fatto che quando una cosa la si fa con passione e dedizione è veramente difficile che venga fatta male. Complimenti a tutti gli organizzatori che hanno portato al quartiere più alto di Cerveteri centinaia di persone in piazza Gramsci per mangiare, ballare e soprattutto stare insieme. E questa sera tutti in piazza Santa Maria per la grande Cena di tutti i Rioni.



Servizio fotografico a cura di Dino Frattari



Lo assicura il procuratore capo Gianfranco Amendola dopo l'annuncio del sindaco riguardante l'intenzione di chiudere Tvn «Fari puntati da sempre sulla centrale Enel»

Il magistrato: «Sarò tranquillo sulla salute e sulla sicurezza solo quando verrà creato un presidio permanente, quando verrà istituito un registro dei tumori e quando sarà avviata una seria indagine epidemiologica sul territorio»

Sarà "tranquillo" sulla salute e la sicurezza del territorio solo quando verrà creato un presidio permanente alla centrale Enel, istituito un registro dei tumori e avviata una seria indagine epidemiologica sul territorio. A pochi giorni dall'annuncio del sindaco Tidei di voler chiudere Torre Nord, il

procuratore capo Gianfranco Amendola ha deciso di intervenire per sottolineare l'attività svolta negli ultimi anni dalla magistratura locale. «Abbiamo sempre tenuto ben presente il discorso relativo alla centrale - ha sottolineato - con un'intensa attività e numerose indagini avviate. A partire da quella sull'autorizzazione rilasciata sul vecchio impianto». Secondo la Procura, infatti, andava aggiornata con l'entrata in vigore del nuovo impianto; tanto che il procuratore capo chiese il sequestro preventivo della centrale, non accolto però dal giudice. «Da quel momento però - ha aggiunto - si sono messe in moto le procedure per aggiornare l'autorizzazione. La nostra attenzione si è rivolta anche sul rispetto delle prescrizioni, dall'interramento completo degli elettrodotto alla realizzazione del bosco Enel ai piedi della centrale, nel parco dei serbatoi, le modalità di trasferimento del carbone sulle quali è intervenuto anche il Noe, riscontrando polveri che "toriuscivano" il momento dello scarico». Mentre si sta ancora attendendo l'attivazione di due delle quattro centraline affidate all'Arpa Lazio sul controllo della qualità dell'aria, la Procura ha ricordato le indagini sulla presenza di scariche abusive, per la quale sono a giudizio diversi responsabili, lo stoccaggio non autorizzato e la presenza di rifiuti nei fanghi di dragaggio. E ancora le inchieste aperte per violazioni delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, alcune delle quali concluse con

l'oblazione (pagamento di una somma per estinzione del reato ndr), quelle sulle morti e gli incidenti nel cantiere, che hanno portato anche al controllo su tutti gli appalti, i fumi e i rumori notturni, l'incendio oppure ancora la presenza di idrocarburi in un serbatoio di acqua: in questo caso non c'è la prova che il liquido andasse a finire in mare. Ma Ben venga il dibattito che è nato oggi, con Sindaco e sindacati in prima linea - ha aggiunto ancora il dottor Amendola - se porta però ad azioni concrete. Ed il riferimento, senza dubbio, è all'attivazione di un presidio per un controllo terzo permanente e competente, che vada ad interessare a questo punto non solo Torre Nord ma anche gli altri impianti, a partire da Tvn.

«Ho chiesto più volte la presenza fissa del Noe - ha spiegato ancora - ma non è possibile, così come quella dell'Arpa,

ma non ho mai avuto risposte dalla Regione Lazio. Questa è la strada da seguire se si vogliono controlli e certezze: strada alla



quale deve necessariamente affiancarsi la realizzazione del registro dei tumori e l'indagine epidemiologica sul territorio».

Depuratore, l'inchiesta va avanti

Sul malfunzionamento che ha portato al divieto di balneazione in zona Pirgo

Proseguono le indagini e le verifiche della Capitaneria di Porto, coordinata dalla magistratura locale, sul malfunzionamento del depuratore cittadino.

Una volta accertata infatti la presenza di idrocarburi che, nelle scorse settimane, hanno mandato in tilt una delle due linee riducendo la capacità filtrante dei fanghi, la Capitaneria sta procedendo a verifiche "a monte", per cercare di risalire alla provenienza degli idrocarburi, analizzando i diversi impianti e strutture presenti in città. Un modo per cercare di risalire, nel più breve tempo possibile, agli responsabili dello sversamento che ha provocato danni ad un impianto già di per sé non perfettamente funzionante, soprattutto con le piogge o con momenti di sovraccarico.

Si attendono invece i risultati di Arpa Lazio e dei carabinieri del Noe, incaricati dalla Procura locale, in merito alle verifiche eseguite sullo sversamento in mare avvenuto nei giorni scorsi al Pirgo, per ricostruire quanto effettivamente avvenuto.

Dopo il no del manager all'istituzione del registro dei tumori

Sel: «Squarcione si dimetta»

Sinistra ecologia e libertà chiede ancora una volta le dimissioni del direttore generale della Asl Roma F Salvatore Squarcione. Il motivo è sempre lo stesso. Il suo no all'istituzione del Registro Tumori. E chiede alla Conferenza dei sindaci e al Sindaco di Civitavecchia che la presiede di pronunciarsi sulla richiesta di dimissioni del dotto Squarcione. E si dicono «stupiti» dalle parole di Tidei che durante l'ultima Conferenza dei sindaci «nonostante le problematiche scaturite dall'attuale gestione Squarcione», ha espresso «l'opinione che la dirigenza aziendale della Asl debba essere riconfermata nel suo insiepe perché ha ben operato in questo periodo di gestione ed esprimerà in tal senso, una valutazione positiva in Regione». Seppur legittima «questa personale opinione», Sel «dissentite da questa valutazione e chiede alla Conferenza dei sindaci dell'intero comprensorio della Asl Roma F di esprimere un parere in merito alla riconferma del team dirigenziale della Asl».

S. Domenico di Guzman
Anno LXXIX - Numero 218

Direzione, Redazione, Amm. 00187 Roma, p.zza Colonna 366, tel. 06/675.881 - fax 06/675.88001 - * Abbonamenti A Taranto e prov.: Il Tempo - Corriere del Giorno € 1,00 - In Abruzzo e Molise: Il Tempo - Il Giornale € 1,20 - A Latina e prov.: Frosinone e prov.: Il Tempo - La Provincia € 1,00 - Il Tempo - Il Corriere di Viterbo € 1,20 - Il Tempo - Il Corriere di Rieti € 1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Gaffe, scuse e caldo. Andate in ferie

Il caso Monti in un'intervista: «Con Berlusconi spread a 1200». Poi telefona al Cav: «Dispiaciuto». Per il Pdl è una provocazione e si vendica in Parlamento

di Mario Sechi

Mario Monti ha bisogno di uno spin doctor e un ufficio stampa più efficienti. Ha messo a segno infatti uno storico fiasco con due interviste: parla con i tedeschi dello *Spiegel* e fa saltare i nervi al Parlamento tedesco; dice un paio di cose al *Wall Street Journal* e il Pdl per poco non gli stacca la spina. I maligni dicono che sotto sotto ci sia una strategia, una volontà di strappare, di lanciarsi in un braccio di ferro con il partito berlusconiano e finire sotto l'ala del Pd. A me sembra fantapolitica, non vedo uno spirito così machiavellico, semmai un'abborracciata comunicazione e una grande inesperienza della politica, mixata con l'idea - legittima ma discutibile - di un primato naturale della tecnocrazia. Monti ha sbagliato con la Germania, sottovalutando lo spirito tedesco, i suoi sogni egemonici; e ha commesso un passo falso con Berlusconi e il suo partito, attribuendogli un rally ipotetico dello spread che in realtà lo stesso Monti sta subendo per fattori non tutti attribuibili all'Italia.

Servirebbe un po' di equilibrio da parte di tutti, ma il caldo si fa sentire. A questo punto, è meglio che il governo e il Parlamento vadano in ferie. I mercati registreranno il silenzio o, al massimo, le chiacchiere sotto l'ombrellone.

Monti ha dimostrato di essere un osso duro, ma non ha ancora compreso fino in fondo di che pasta è fatto il Parlamento. Ha continui colloqui con i leader, ma sarebbe per lui istruttivo seguire il lavoro delle truppe cammellate, il sottobosco di Montecitorio e Palazzo Madama. Non è una missione solo dei partiti, ma anche sua. Soprattutto se dovesse esser chiamato a Palazzo Chigi anche nel 2013. Questi episodi dimostrano che un presidente del Consiglio senza un suo peso politico, una sua espressione parlamentare, rischia di essere ostaggio non solo dei partiti che lo appoggiano, ma delle sue stesse dichiarazioni, giuste o sbagliate. Se Monti vuole fare il bis, deve avere una sua lista in campo nel 2013. Altrimenti è giusto che lasci ad altri il compito di governare. C'è stato un tempo, durante la Prima Repubblica, che i leader non andavano mai al governo. I segretari guidavano il partito, davano la linea ed erano gli azionisti della maggioranza. Poi, nella seconda Repubblica, i leader sono finiti al governo e la mediazione dei partiti è saltata. Non sono un nostalgico, ma l'aver snaturato il ruolo dei partiti non è stata una gran pensata. Il risultato infatti è stato quello di avere Presidenti del Consiglio privi di grandi spazi di manovra (Prodi) o con troppa forza rispetto alla rappresentanza parlamentare che li esprimeva (Berlusconi). L'esito inale è stato solo uno: zero riforme. E il Paese commissariato dai tecnici.

Otto finali in otto Olimpiadi mai nessuna donna prima



Idem La leggerezza senza età

Biraghi → a pagina 11

Londra 2012, beffata la Ferrari Schwazer: «A Pechino ero pulito»

Avesani, Esposito, Menghi, Piccini e Tonali con un commento di Lenzi → da pagina 40 a 43

Di Pietro s'affanna Ma i cespugli sono soli

di Francesco Damato

L'ossessione di Antonio Di Pietro si chiama solo in apparenza Giorgio Napolitano, che ormai egli attacca un giorno sì e l'altro pure. È tornato a farlo anche ieri alla Camera contestandogli i «troppi» decreti legge consentiti al governo di Mario Monti. Ma dimenticando il no opposto dal Quirinale.

→ a pagina 11

Allarme Istat Industria e Pil in calo Siamo in recessione

L'economia italiana scivola ancora giù: nel secondo trimestre di quest'anno il calo del prodotto interno lordo è stato dello 0,7% rispetto al periodo gennaio-marzo 2012 ed è ormai un intero anno, ovvero quattro trimestri di fila, che l'economia del Paese arretra. Confermata dunque la recessione. Non si salva nessun settore: agricoltura, servizi, industria. E sull'industria arriva anche il dato choc della produzione che in un anno ha lasciato sul terreno l'8,2%.

Caleri → a pagina 5

Conferma del Riesame L'Ilva resta sequestrata Bonificare non chiudere

Il Tribunale del Riesame ha confermato il sequestro degli impianti Ilva di Taranto, vincolandolo però alla messa a norma e non alla chiusura dello stabilimento. Confermati anche i domiciliari per i Riva. Il presidente Ferrante - nominato custode e amministratore degli impianti - assicura il monitoraggio esterno attraverso centraline di rilevamento e la videosorveglianza nelle cokerie. Per il ministro Cini la decisione dei giudici è positiva.

→ a pagina 4

CONTINI
CATERING & BUFFET

JULIO LARRAZ
ROMA, COMPLESSO DEL VITTORIANO
12 luglio - 30 settembre 2012

www.continiarte.com

Tormentone L'attore ha presentato all'isola Tiberina il suo videoclip

Verdone coatto: «Resto a Roma»

Carlo Verdone non va in ferie. Ieri sera, infatti, all'Isola del Cinema, sull'isola Tiberina, ha presentato «...Resto a Roma» il videoclip, realizzato con Radio Globo, che ha avuto in un mese 820 visualizzazioni su Youtube, di cui è protagonista, dedicato idealmente ai romani che passeranno le vacanze in città.



→ **Provincia**

Truffa dei bus per disabili L'assessore Colaceci fra i 29 indagati

Novelli e Sbraga → alle pagine 20 e 21

Casa di Riposo per Anziani
Casa San Giuseppe

A pochi Km da Roma, nel verde dei Castelli Romani: prendiamo cura dei vostri cari

Casa di riposo per Anziani
Via Oberdan, 21 - 00040 Monte Compatri (RM)
Tel. 06 9486932

IL FUTURO DELL'ITALIA

Monti: «Con il Cav spread a 1.200»

Un'intervista al Wsj fa esplodere un nuovo caso Poi la telefonata a Berlusconi: «Dispiaciuto»

Carliantonio Solimene
c.solimene@iltempo.it

■ «La mia aspirazione non è essere amato». È la frase più «neutra» dell'intervista a Mario Monti pubblicata ieri sull'edizione online del *Wall Street Journal*. Un proposito, verrebbe da scherzare, che il premier sta perseguendo al meglio. Specie dalle parti del Pdl.

All'indomani delle polemiche causate dalle dichiarazioni rese a *Der Spiegel*, infatti, il presidente del Consiglio torna nell'occhio del ciclone per una frase contenuta in un lungo colloquio con il quotidiano americano: «Col precedente governo lo spread in questo momento sarebbe a 1.200 punti». Parole che hanno fatto andarsu tutte le furie i berlusconiani che, dopo aver votato la fiducia al governo sulla spending review, hanno protestato in coro contro l'uscita del premier e si sono spinti oltre: mandando in minoranza l'esecutivo su un ordine del giorno e facendo mancare il numero legale al Senato per quattro volte. Di fatto un anticipo di quello che potrebbe accadere alla ripresa di settembre, con un Pdl sempre più in sofferenza nell'attuale maggioranza.

Va detto che modi e tempi dell'uscita non sono stati decisi dal premier. Proprio ieri, infatti, il *Wsj* aveva deciso di dedicare un lungo endorsement al professore sull'edizione cartacea, in cui si lodava la sua determinazione, si confidava nelle sue doti per la sopravvivenza all'euro e si citavano le parole del segretario al Tesoro americano, Timothy Geithner: «La forza di Monti non è solo la sua capacità di riportare fiducia nella politica economica italia-

INFO

Differenziale sotto i 440

Le borse europee chiudono in rialzo sui massimi da tre mesi trainate da Madrid e Milano. E lo spread dei Btp decennali scende sotto i 440 punti base ai minimi da inizio luglio, con i mercati che puntano su un intervento della Bce interrogandosi sui tempi e modi. Milano chiude a +2,3%, Madrid a +2, in testa davanti a Parigi (+1,5) e Francoforte (+0,71).

La frase

«Senza discontinuità la speculazione avrebbe fatto impennare il dato»

na, ma quella di aiutare a portare l'Europa verso istituzioni più forti e una più efficace strategia di crescita». Parole di sostegno importanti, specie dopo gli attacchi tedeschi per l'intervista allo *Spiegel*.

Il «problema» è stato che il *Wsj* ha deciso di arricchire l'approfondimento pubblicando contestualmente, sull'edizione online, i contenuti di un colloquio col premier tenutosi oltre un mese fa. Di preciso durante il vertice europeo del 28-29 giugno. Chiacchierata in cui Monti «parla duro», citando proprio il titolo dell'intervista: «I talks tough». E, parlando duro, rischia la gaffe a più riprese. Una prima volta sulla concertazione, quando accusa i precedenti governi di averne fatto un uso sbagliato e la definisce «come il dentifricio: se non metti un tappo poi esce tutto». Poi sul carattere degli italiani, che «non devono diventare tedeschi» ma modificare alcuni comportamenti, come la solidarietà spinta al livello della collusione, che sono alla radice di fenomeni come l'evasione fiscale.

Tutto però passa in secondo piano di fronte alla previsione sullo spread a 1.200 punti se fosse rimasto in carica Berlusconi. Una bomba che, intuendone la carica deflagrante, Palazzo Chigi prova a disinnescare immediatamente, facendo filtrare una prima precisazione secondo cui la stima di Monti deriverebbe da una pro-

Il chiarimento

«Nessuna polemica Solo parole estrapolate da un contesto ampio»

iezione dei possibili effetti della speculazione in assenza di un segnale di discontinuità. «Da aprile a novembre 2011 - spiegano le fonti - lo spread passò da 150 punti a 550. Per questo motivo si ricorse al Governo tecnico».

Parole che ovviamente non frenano l'ira del Pdl, con i vari Quagliariello e Gasparri ad accusare il premier di cifre campate per aria e a minacciare il ritiro del sostegno ai tecnici: «A settembre si vedrà», tuona Cicchitto. A quel punto Monti decide di chiarire direttamente con Berlusconi e nel pomeriggio telefona all'ex premier di ritorno da Mosca. Nella telefonata, fa sapere Palazzo Chigi, il professore si dice «dispiaciuto che una banale e astratta estrapolazione sia stata colta come una considerazione di carattere politico, il che non rientrava per nulla nelle sue intenzioni».

Abbastanza per chiudere il caso? Assolutamente no. Perché in Parlamento va in onda il primo segnale forte da parte del Popolo della Libertà, che alla Camera manda sotto il governo su un'odg sulla sicurezza («l'abbiamo fatto apposta», ammette il tesoriere del gruppo Pietro Laffranco) e al Senato fa mancare per quattro volte il numero legale. Quagliariello si spinge oltre e avverte: «Bisogna accelerare sulla riforma elettorale per prepararsi a qualsiasi emergenza». Anche a quella di rottura e voto anticipato.



Attacco Mario Monti (di spalle) con l'ex premier Silvio Berlusconi

Le gaffe Con interviste e dichiarazioni il premier e i suoi ministri hanno provocato parecchie fibrillazioni. Il record spetta a Polillo, seguono Fomero e Martone

Dal posto fisso monotono agli sfigati, se i Prof perdono la sobrietà

Alberto Di Majo
a.dimajo@iltempo.it

■ Era stato nominato premier da nemmeno 10 giorni e, durante la conferenza stampa congiunta con il presidente dell'Ue Barroso, Monti disse: «Farò di tutto per mantenere il consenso più ampio e un clima meno conflittuale, credo che potremo andare più decisamente a fondo». Si corresse subito: «A fondo nel senso buono del termine, fino in fondo». Le gaffe, alcune nettamente meno simpatiche di questa, non hanno mai abbandonato il premier e il suo governo. Quella dei 1.200 punti di spread che avremmo rischiato di raggiungere se fosse rimasto Berlusconi è soltanto l'ultima di una lunga serie. «Il posto fisso è monotono», disse il Professore a *Matrix* il 1° febbraio, forse dimenticando di essere stato nominato pochi mesi pri-

ma senatore a vita. Sul Web un giovane ironizzò sconsolato: «Meglio l'ebbrezza della disoccupazione!».

Pochi giorni fa è arrivata la frase infelice detta al settimanale tedesco *Der Spiegel*, secondo cui «se i governi si facessero vincolare del tutto dalle decisioni dei loro Parlamenti, senza mantenere un proprio spazio di manovra, allora una disintegrazione dell'Europa sarebbe più probabile di un'integrazione». Pronta la marcia indietro. È stato addirittura il sottosegretario Polillo a «interpretarlo» nel senso di un «collettivo» indirizzato all'Ue. Anche ieri, in piena bufera contro la frase sui 1.200 punti di spread, lo stesso Polillo, che a Montecitorio ha espresso 170 pareri del governo su altrettanti ordini del giorno, ha provato a difendere Monti. Di fronte a un dispiaciuto Cicchitto, il sottosegretario all'Economia ha tentato l'impossibi-



Polillo
La frase di Monti sullo spread fino a 1.200 punti? Forse è stato un errore di traduzione

le: «Ma no, ma no - ha detto Polillo in Transatlantico al capogruppo del Pdl - sarà stato un errore di traduzione...». «Ma se Monti parla inglese benissimo», constatava Cicchitto.

Il governo dei Professori ha il vizio delle gaffe. Partiamo proprio da Polillo. Prima il no al conto gratis per gli anziani poveri perché sarebbe «un danno alle banche» (frase smentita), poi la Fornero definita «una fontana di lacrime» (per farsi perdonare Polillo le mandò un mazzo di fiori), infine la gaffe sugli esodati secondo cui si sarebbero potuti annullare gli accordi tra lavoratori e aziende, sconsigliata il giorno dopo dal ministro del Lavoro. Senza considerare il terremoto causato dalla proposta sempre di Polillo di «tagliare le ferie per aumentare il Pil». Niente male nemmeno il viceministro al Welfare, Michel Martone. In un colloquio col lavoro di-

fini «sfigati» gli studenti che si laureano dopo i 28 anni. Sulla stessa linea il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri: «Noi italiani siamo fermi al posto fisso nella stessa città di fianco a mamma e papà». Anche la responsabile del Lavoro, Elsa Fornero, ha provocato più di una scossa: «Il lavoro non è un diritto» disse in un'intervista. Successivamente, recuperata la registrazione, Fornero spiegò che fu la traduzione a modificare il suo pensiero che, letteralmente, si presentava in modo diverso: «Un lavoro non è un diritto acquisito per sempre». Un «incidente» accaduto il 28 e il 29 giugno durante un vertice europeo in un'intervista al *Wall Street Journal*. Stessi giorni e stesso giornale della gaffe di Monti riportata ieri dal periodico americano. Non sarà colpa dei vertici Ue se i Professori perdono la loro proverbiale sobrietà?

Sito definitivo I legali di Stato diranno a chi spetta il compito di individuare l'area: se al Comune o alla Provincia Ora l'Avvocatura decide chi sceglie la discarica

Il prefetto Sottile deve trovare quella provvisoria: «Quale sarà? Non ricordo il nome»

Dario Martini
d.martini@iltempo.it

Chi deve scegliere la discarica del dopo-Malagrotta? Saranno gli avvocati a stabilirlo. Alla fine, dopo mesi e mesi di tira e molla, il prefetto Sottile si è affidato all'Avvocatura di Stato che dovrà individuare «l'autorità competente» a cui spetta l'ultima parola. Il problema è proprio questo: quale sia l'autorità che deve assumersi l'onere della decisione. Per il commissario all'emergenza rifiuti «il parere in arrivo dell'Avvocatura ribadirà che il compito è della Provincia, sentiti i Comuni interessati, in questo caso Roma, Ciampino e Fiumicino, con l'autorizzazione della Regione». L'oggetto del contendere sta proprio nel ruolo che devono avere le amministrazioni comunali. Per la Provincia, che ha fornito una mappa delle cave idonee ad accogliere i rifiuti, deve essere il Campidoglio a scegliere il sito definitivo. Per il Comune, invece, deve essere la Provincia a decidere dove costruire la discarica. Nessuno si vuole scottare le mani. All'Avvocatura il compito di affidare la patata bollente.

Come noto, Palazzo Valentini, ha individuato dodici cave di smesse all'interno della Capitale dove potrebbe sorgere il sito. Alemanno ha ripetuto più volte che nel territorio di Roma non c'è spazio. L'Avvocatura dello Stato dovrà fornire l'esatta interpretazione del Codice ambientale (il decreto legislativo 152 del 2006) che definisce le competenze degli enti locali in tema dei rifiuti.

Per trovare una soluzione e individuare la nuova discarica c'è tempo fino al 31 dicembre, il giorno in cui dovrà chiudere Malagrotta. A metterlo nero su bianco è il «Patto per Roma» presentato ieri pomeriggio al ministero dell'Ambiente. La governatrice Polverini ha confermato che la discarica «non verrà prorogata un'altra vol-



Malagrotta La proroga della discarica scade il 31 dicembre

12

Aree
Le cave individuate dalla Provincia a Roma

ta». Se per il sito definitivo c'è tempo fino a dicembre, il discorso cambia per quello provvisorio che dovrà essere scelto dal prefetto Sottile. Dovrebbe restare aperto massimo tre anni. A chi gli chiedeva dove sorgerà, Sottile ha risposto con un ironico «non ricordo». Ancora più sarcastica Polverini: «Verrà scelto quando meno ve lo aspettate».

A prescindere dalle battute, i tempi sono stretti. Una decisione andrà presa entro settembre, dal momento che saranno necessari almeno tre mesi per allestire la discarica temporanea. Il capogruppo

del Pd in Regione, Esterino Montino, è scettico: «Non ci sono i tempi tecnici e, dunque, ho l'impressione che Malagrotta non chiuderà il 31 dicembre ma se ne parlerà a giugno. Si è perso tempo prezioso. Un percorso che inizia a Ferragosto ha molte probabilità di essere un grande bluff. La discarica provvisoria è ancora

Il Pd

«Malagrotta non chiuderà entro dicembre»

di là da venire, per quella definitiva se ne parlerà ancora più in là. Complimenti a Polverini e Alemanno che ci hanno portato a questo punto».

Lo stesso Sottile non nasconde le difficoltà: «Sulla discarica definitiva non ho elementi per dare una risposta soddisfacente e convincente, ma dovrà essere scelta entro fine anno. Per quanto riguarda quella provvisoria, i problemi ci sono. Non c'è una data definitiva, ma c'è un impegno forte». Nell'attesa che si esprima l'Avvocatura dello Stato e che finisca una volta per tutte il rimpallo delle responsabilità.

Ministero dell'Ambiente

Siglato il Patto per Roma 84 milioni per potenziare la raccolta differenziata

Una «risposta strutturale per affrontare l'emergenza rifiuti a Roma», una «risposta concreta alla commissione europea». Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha definito il «Patto per Roma» sottoscritto ieri che prevede il 65% di raccolta differenziata entro il 2016 e la piena efficienza degli impianti di Trattamento meccanico biologico (Tmb). Il documento è stato presentato assieme alla governatrice Polverini, all'assessore capitolino all'Ambiente Marco Visconti e alla vicepresidente della Provincia Cecilia D'Elia. Il Ministero stanzerà 10 milioni all'anno nel triennio 2012-2014 per l'incremento della differenziata nella Capitale. Altri 54 milioni, nello stesso arco di tempo, arriveranno dalla Regione. «In questo modo stiamo cercando di evitare la sanzione europea», ha spiegato Clini - assicurando il trattamento dei rifiuti prima del conferimento in discarica».

Per Polverini è una «svolta importante per la gestione dei rifiuti della nostra Regione e soprattutto per Roma». Visconti ha sottolineato che in questo modo si porta «la nostra città al livello delle capitali europee». «Per la prima volta - ha aggiunto D'Elia - definiamo insieme un cronoprogramma che prevede il raggiungimento del 65% di differenziata entro il 2016, coinvolgendo anche Ciampino, che è già al 64%, e Fiumicino». I tempi per Roma sono i seguenti: la raccolta differenziata dovrà toccare il 30% entro la fine del 2012, il 40% entro il 2013, il 50% nel 2014, il 60% nel 2015 e il 65% nel 2016. Per raggiungere questi obiettivi due mesi fa è stato sottoscritto appositamente un accordo tra Comune e Conai che estenderà il porta a porta a due milioni di persone. Il Patto per Roma stabilisce anche che venga aumentato il numero dei rifiuti trattati. Sottile ha spiegato che «il funzionamento degli impianti dell'Ama passerà dalle attuali 750 tonnellate a 1000». Inoltre, andranno riviste le tariffe che vengono pagate per il conferimento dei rifiuti negli impianti «in modo tale da assicurare la copertura dei costi della gestione del ciclo integrato».

1.000

Tonnellate
La quantità di rifiuti che andrà trattata negli impianti dell'Ama

65

Per cento
Il livello di differenziata da raggiungere entro il 2016

Polverini

L'impianto temporaneo sarà scelto quando meno ve lo aspettate»

Rifiuti, c'è il patto per Roma manca la nuova discarica

Polverini: impossibile un'altra proroga per Malagrotta

di MAURO EVANGELISTI

«Ci sono tutte le condizioni per evitare l'emergenza», dice il presidente della Regione, Renata Polverini. «Sono molto soddisfatto perché in questo accordo ci sono impegni puntuali che coinvolgono tutti», aggiunge il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Ieri mattina è stato presentato il Patto per Roma sui rifiuti sottoscritto da Regione, Provincia, Comune e Ministero dell'Ambiente. Ma al di là dei toni enfatici c'è una casella vuota e che lascia acceso l'allarme rosso alla voce rifiuti: il prefetto Goffredo Sottile non ha ancora scelto il sito per la discarica provvisoria. Non solo: nel Patto per Roma non c'è neppure un'indicazione sul sito per la discarica definitiva.

Ma allora cosa c'è scritto nel Patto per Roma? E perché viene ritenuto tanto importante? Bisogna avere chiaro in mente che la discarica non è il re di tutti i problemi a Roma. I veri punti deboli sono due: 1. la differenziata è ancora a per-

Dalla differenziata al trattamento le misure in campo per la Capitale



centuali insufficienti; 2. la Commissione europea ha attivato una procedura d'infrazione contro il Lazio e l'Italia perché a Malagrotta arrivano rifiuti non trattati. Il Patto per Roma offre una soluzione: per ora sono indicazioni sulla carta, però sono previste risorse economiche e una tabella di marcia che dovrebbero garantire che dalle buone intenzioni si passerà alla pratica. In altri termini: anche se domani avessimo una nuova discarica, non sarebbe una soluzione senza differenziata e trattamento.

Il Patto per Roma «promuove e sviluppa» un sistema di raccolta differenziata che

raggiunga il valore del 30 per cento dei rifiuti urbani entro la fine del 2012, del 40 entro il 2013, del 50 entro il 2014, del 60 entro il 2015 e del 66 entro il 2016. Il Ministero dell'Ambiente stanziava 30 milioni di euro che si sommano ai 52 della Regione. Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, il patto definisce un programma di lavoro al fine di assicurare la piena efficienza degli impianti di Tmb-trattamento meccanico biologico e al contempo un programma (denominato sistema integrato 2012-2014 da definire entro il 15 ottobre) per il completamento degli impianti necessari per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti. Clini: «Stiamo cercando di evitare la sanzione europea. Uno dei punti principali dell'accordo è la piena funzionalità degli impianti per assicurare il trattamento dei rifiuti prima del conferimento in discarica». Il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti: «Con l'impegno delle istituzioni vengono date importanti certezze per la chiusura del ciclo e per il trattamento dei rifiuti nella Capitale a partire dal pieno funzionamento degli impianti di Tmb dell'Ama, che dallo scorso primo agosto dovrebbero essere già pienamente funzionanti, e degli impianti di Malagrotta che saranno a regime entro il mese di ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un referendum per cambiare le vite di tutti

Andrea Cavola racconta la battaglia per avere un paese senza discariche ed inceneritori
 «Bisognerà applicare in pieno le direttive europee: adottare subito la raccolta differenziata porta a porta»



di Tatiana Cavola

Stop alle discariche e agli inceneritori. È questo il messaggio che porta avanti Andrea Cavola, portavoce del Comitato Rifiuti Zero per il Lazio.

Qual è il punto focale del referendum che avete proposto?

«Il nostro referendum propone di abrogare il cosiddetto "Scenario di controllo" del piano rifiuti presentato dalla governatrice Polverini. Attualmente il piano dei rifiuti è suddiviso in due parti: la prima, che ricalca le leggi italiane ed europee, prevede la raccolta differenziata porta a porta con almeno il 65% di percentuale; lo scenario di controllo invece prevede la possibilità, nel caso in cui non si raggiunga la soglia del 65%, di costruire discariche ed inceneritori. Quindi sostanzialmente è qualcosa che va contro la legge. Noi chiediamo di abrogare questa sezione, lasciando in vigore solo quella relativa al porta a porta, nel pieno rispetto delle leggi europee. Siamo giunti a questo a seguito di numerose richieste di interloquire con la governatrice Polverini a riguardo, ma lei si è sempre rifiutata di farlo».

Come dovrebbe svolgersi il referendum?

«Per arrivare a questo referendum è necessaria o la raccolta di 50.000 firme di cittadini, oppure l'approvazione di 10 comuni, con una maggioranza di due terzi del consiglio comunale, che complessivamente rappresentino almeno 50.000 elettori. Nel caso in cui questi 10 comuni approvassero la delibera, essa verrà sottoposta alla giunta regionale e quindi si arriverà al vero e proprio referendum, probabilmente entro la fine del 2013. Il primo comune che ha approvato all'unanimità questa delibera è il comune di Cerveteri, nella seduta del 9 luglio, che quindi diventa il "comune guida" di questa battaglia. Bisognerà contattare tutti i comuni del Lazio in modo che abbiano la possibilità di approvare a loro volta la delibera, cosa che noi auspichiamo».

Quale sarà l'effetto primario in caso di esito positivo del referendum?

«Ovviamente bisognerà applicare in pieno le direttive europee, quindi adottare immediatamente la raccolta differenziata porta a porta per lo smaltimento dei rifiuti. Diventerà inoltre illegale e superflua

la costruzione della nuova discarica e inceneritore che invece la giunta Polverini ha previsto».

Prevedete un grande consenso da parte dei cittadini?

«Io credo che se i cittadini si rendono conto del pericolo, non possono fare a meno di essere d'accordo. Il discorso dei rifiuti è molto semplice: finché non si corre il pericolo della costruzione di un inceneritore vicino casa, si ritiene che non sia un problema perché "da qualche parte bisogna metterlo". Ma quando poi il pericolo è che lo costruiscano accanto a casa tua, allora il discorso cambia. Gli inceneritori sono un pericolo effettivo per la salute. Eliminiamo il problema alla radice: niente più discariche! Il ciclo totale dei rifiuti elimina la questione. Lo fanno tutti i paesi del nord Europa, lo fanno grandi metropoli come ad esempio San Francisco, non si capisce perché non possiamo farlo anche noi, a partire da Roma. Il referendum da solo non basta, i cittadini devono sostenerci in questa lotta, in ogni momento. Qualsiasi informazione è disponibile sul sito www.coordinamentorifiutizeroperillazio.it».